

## **Discorso 14 giugno – Ni Una Menos**

Siamo il collettivo che porta il nome “Ni Una Menos” di Zurigo. Ci siamo unite nel 2019, nell’anno del grande sciopero femminista. Da allora lottiamo in molte forme contro i femminicidi.

In Svizzera quest’anno sono state uccise 15 donne! 15 femminicidi!

Dietro ogni femminicidio c’è una donna che è stata strappata brutalmente alla vita.  
Dietro ogni femminicidio c’è una figlia, una sorella, una madre, una nonna, una nipote, una cugina, un’amica, una vicina di casa.  
Dietro ogni donna assassinata c’è una storia.  
Dietro ogni femminicidio c’è una di noi.

Ma queste storie vengono rese invisibili dallo Stato, dalla politica e dai media. **Ed è proprio per questo che combattiamo: perché nessun femminicidio deve restare invisibile!**

I femminicidi sono l’espressione più letale di una società patriarcale, in cui donne e persone genderqueer vengono svalutate, sfruttate e aggredite ogni giorno. Il patriarcato non agisce da solo: va a braccetto con il razzismo e il capitalismo.

### **Oggi – 14 giugno – accusiamo questo sistema!**

Un sistema in cui in Svizzera quasi ogni settimana viene uccisa una persona FLINTA.

Accusiamo i colpevoli, che credono di poter decidere sui nostri corpi e sulle nostre vite. Non importa come ci vestiamo, come scegliamo di vivere, se vogliamo separarci o se non siamo interessate.

### **Siete VOI i responsabili delle vostre azioni.**

Accusiamo lo Stato, che tollera questa violenza e la esercita. Lo Stato che difende i colpevoli e il sistema, invece delle persone colpite. Una polizia che invece di proteggere, controlla e reprime.

Accusiamo i media, che traggono profitto dalla nostra sofferenza con titoli sensazionalistici. Che cercano spiegazioni individuali, spesso anche razziste e sessiste, per giustificare i femminicidi. Ma tutti i colpevoli hanno una cosa in comune: **sono uomini che pensano di avere potere sui nostri corpi e sulle nostre vite.**

### **Ai media diciamo: assumetevi finalmente le vostre responsabilità!**

Accusiamo tutte e tutti i complici di questo sistema – chi si gira dall’altra parte. Accusiamo chi si approfitta del lavoro di cura non retribuito svolto spesso dalle persone FLINTA. Accusiamo chi dà la colpa alle vittime, perché – per motivi economici – restano in relazioni violente. Accusiamo chi si ostina a non vedere che le persone FLINTA vengono ancora oggi oppresse, sfruttate e uccise.

**Non vogliamo più vivere nella paura di essere uccise! Vogliamo vivere! E vivere come vogliamo!**

Non possiamo affidarci alle istituzioni statali, perché esse stesse sono radicate in strutture patriarcali, razziste e capitaliste. Le riproducono e ne traggono vantaggio.

**Dimostriamo a tutt\* loro che senza di noi tutto si ferma!** Senza di noi non c'è cura, non c'è educazione, non c'è assistenza. In breve: non c'è lavoro di cura mal pagato o non retribuito.

**Scioperiamo tutt\* insieme per un futuro migliore!**

**Lo sciopero è autodifesa femminista.**

**L'autodifesa femminista significa stare insieme.**

**Significa autodeterminazione attraverso la fiducia in sé stesse.**

**Significa solidarietà tra le persone FLINTA.**

**Significa non accettare gli attacchi, ma rispondere insieme come collettivo.**

**L'autodifesa femminista è: NI UNA MENOS!**

Unite trasformiamo la nostra rabbia in una grande forza e reagiamo insieme!